

Istituti di credito, imprese, Buoni del Tesoro Così investe la Fondazione Banco di Napoli

Un patrimonio netto di 124 milioni di euro, erogazioni per 2,5 milioni nel 2016
Intanto, verso l'assemblea del 20 luglio, frenetiche consultazioni tra i consiglieri

NAPOLI Una serie di partecipazioni in banche e gruppi di primaria importanza, ma anche Buoni del tesoro poliennali, quote del Teatro stabile di Napoli e quote di imprese sociali. È ricco e complesso il quadro degli investimenti della Fondazione Banco di Napoli, come risulta dall'ultimo bilancio 2016. Si tratta di numeri rilevanti perché molti sono anche i settori in cui la Fondazione interviene da sempre con erogazioni e contributi per portare a termine la propria mission.

La fondazione Banco di Napoli è infatti un ente no profit, privato e autonomo che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale prevalentemente nelle regioni meridionali. E allora esaminiamo qualche numero. Il patrimonio netto ammonta a

124.056.315 euro, con una riserva obbligatoria di 12 milioni e una per l'integrità del patrimonio di 8.247.144 euro. Cinque milioni il fondo patrimoniale per l'immobile della sede. Il numero delle erogazioni deliberate dal cda nel 2016 è stato pari a 166 per un totale di 2.534.665, 28 euro; contributi che sono stati erogati per attività di istruzione, ricerca scientifica e culturale, progetti universitari, musei, progetti di inclusione sociale nei quartieri a rischio, borse di studio, progetti di assistenza ai disabili.

Ovviamente una parte considerevole dell'attività riguarda la cura dell'Archivio storico dove è custodita da molti secoli la documentazione dell'attività degli antichi banchi pubblici. È quasi certamente l'archivio bancario più importante al mondo e vanta documenti ori-

ginali rarissimi che risalgono alla metà del '500. Necessaria perciò una grande capacità di scelta negli investimenti, per valorizzare al meglio il patrimonio trovando un punto di equilibrio tra la necessità di accrescerlo e quella di metterlo al riparo da investimenti potenzialmente rischiosi, perché - come è noto - la fondazione non ha scopo di lucro. Nella tabella qui sopra i principali investimenti come risultano dall'ultimo bilancio. Si può notare che tra le voci più consistenti compaiono gli 8 milioni di azioni della Banca regionale di Sviluppo di cui la Fondazione possiede ormai il 29,23% del capitale. È stato proprio quell'investimento ritenuto «rischioso» da alcuni consiglieri generali a causare lo scontro tra una parte di loro e il presidente Daniele Marrama. Mentre la Vigilanza del Mef è in at-

tesa di esaminare le risposte ai quesiti avanzati e ai rilievi mossi agli amministratori dell'ente.

Intanto, dopo le dimissioni di Luigi Valentino Damone, il secondo consigliere generale ad aver lasciato nel giro di quindici giorni, si stanno tenendo frenetiche consultazioni tra i rimanenti diciotto. C'è da decidere quale atteggiamento assumere in vista dell'ormai imminente assemblea del 20 luglio prossimo, soprattutto alla luce del documento della Vigilanza del Ministero dell'Economia.

Le prossime ore potrebbero però riservare altre sorprese in una vicenda che, partita come l'atto di accusa di un minuscolo gruppo di tre consiglieri «dissidenti» (Abbamonte, Palmieri e Fimmanò), si sta trasformando in una tempesta dagli esiti imprevedibili.

Roberto Russo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● È ricco e complesso il quadro degli investimenti della Fondazione Banco di Napoli, come risulta dall'ultimo bilancio 2016. Si tratta di numeri importanti perché molti sono anche i settori in cui la Fondazione interviene da sempre con erogazioni e contributi per portare a termine la propria

mission. La fondazione Banco di Napoli è infatti un ente no profit, privato e autonomo che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale prevalentemente nelle regioni meridionali.

Gli otto milioni

Sono le azioni della Banca regionale di Sviluppo alla base dello scontro

Scenario incerto

Dopo le dimissioni di due consiglieri potrebbero arrivare sorprese a breve

Le partecipazioni

Cassa Depositi e Prestiti	18.322.219
Cdp Reti Spa	10.023.294
Banca Popolare Bari	5.065.907
Banca del Sud	3.584.500
Meridie Spa	50.000
Banca credito cooperativo	5.573.500
Ex Banca popolare del Meridione	10.000
Banca Popolare del Mediterraneo	10.000
Permicro Spa	500.096
Kiunsys Srl	101.581
Teatro stabile Mercadante	40.000
Banca regionale di Sviluppo	8.000.000
Imast	10.300
Comec Scarl	12.500

Banzai Spa	65.730
Istituto Banco di Napoli impresa Sociale	30.000
Fondazione con il Sud	392.018

LE OCCUPAZIONI

Btp	8.190.828
Ansaldo energia	1.000.000
Autostrade Brescia	1.000.000
Unipol assicurazioni	1.000.000
Mediobanca Spa	1.000.000
Fiat Finance e Trade	300.000
Mediobanca Sub Spa	2.203.400
Enel Spa	1.642.500
Prysmian Spa	985.827

centimetri

I numeri
Sono cifre
significative
quelle
contenute
nel bilancio
della
Fondazione
che custodisce
nel suo archivio
alcuni dei
documenti
bancari
più antichi
e rari
del mondo

